

«Epiousios», tutte le sere alle 20.32 incontro con l'arcivescovo

Per tutta la Quaresima, ogni sera, un appuntamento di preghiera con l'arcivescovo di Milano da luoghi della Diocesi dove il pane è nutrimento non solo materiale. In questo anno di pandemia la Diocesi ambrosiana non ha fatto mancare un tempestivo sostegno materiale alle famiglie, in particolare attraverso il Fondo San Giuseppe affidato alla Caritas ambrosiana. Nel contempo, in diverse occasioni monsignor Mario Delpini ha denunciato che la crisi socio-economica legata al Covid sta tramutando in una profonda crisi spirituale. Con il desiderio di promuovere una (ri)scoperta della preghiera e della sapienza biblica, è nata l'idea di offrire a tutti un appuntamento quotidiano di preghiera e meditazione per il tempo di Quaresima. Il ciclo si intitola *Epiousios, il pane di oggi*. Come spiega lo stesso arcivescovo

nel video di lancio dell'iniziativa, la prima parola del titolo è l'aggettivo greco usato nella preghiera del Padre nostro quando si chiede a Dio il pane quotidiano, un termine traducibile come sovraessenziale, qualcosa che alimenta l'esistenza non solo materiale. Da oggi fino al mercoledì della Settimana Santa, alle 20.32 l'arcivescovo Mario Delpini invita famiglie, persone sole, comunità a pregare con lui collegandosi attraverso gli account social e i media diocesani. La meditazione sarà introdotta da un versetto biblico, la cui lettura è stata



La locandina dell'iniziativa

affidata ad alcuni allievi della Scuola del Piccolo Teatro di Milano «Luca Ronconi» diretta da Carmelo Rifici (Giovanni Drago, Lucia Limonta, Marco Mavaracchio, Francesca Osso, Paolo Rovere, Beatrice Verzotti). Per ognuna delle settimane che avvicinano alla Pasqua, è stato individuato un luogo diverso, sempre simbolicamente legato al tema del nutrimento materiale e spirituale. Le location saranno il Refettorio ambrosiano (la mensa della Caritas inaugurata per l'Expo 2015), il refettorio dell'Abbazia dei monaci cistercensi di Chiaravalle, la cucina

di una famiglia della Comunità Nicodemo di Cesano Maderno, il forno di un panificio (Forno Maria Marinoni, in piazzale Cadorna), infine il Cenacolo Vinciano in Santa Maria delle Grazie, come a suggerire alcune possibili declinazioni del pane che dà nutrimento: la solidarietà, la spiritualità, l'accoglienza, il lavoro e l'arte. Il connubio tra l'arte e la preghiera è anche sottolineato nella sigla che introduce le meditazioni, nella quale sono raffigurate due opere dell'artista bosniaco Safet Zec che hanno come soggetto il pane. *Epiousios, il pane di oggi* sarà trasmesso alle 20.32 e resterà disponibile online sul portale www.chiesadimilano.it e sui canali social della Diocesi (Facebook, Youtube, Instagram, Twitter); su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre); su Radio Marconi, Radio Mater e Radio Missione Francescana.

Sussidi per pregare in famiglia

Per la preghiera in famiglia nella prima domenica di Quaresima, sono pubblicati sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) gli estratti dei sussidi per celebrazioni familiari in rito ambrosiano e in rito romano nel tempo che prepara alla Pasqua. Il sussidio *Che meraviglia!* (rito ambrosiano) è nato dalla collaborazione tra diversi Servizi diocesani del vicariato per l'Educazione e la Celebrazione della fede, a partire da alcuni testi del sussidio di preghiera dell'Acrc *Occhi aperti: che notizia!* Il sussidio *Quale gioia è stare con te, Gesù!* (rito romano) è nato invece dalla collaborazione tra alcune comunità parrocchiali e il Servizio diocesano per la Pastorale liturgica. Per favorire la partecipazione dei bambini più piccoli e di persone con disabilità intellettive è stato inserito un link che rimanda a testi del Vangelo e a commenti semplificati, accompagnati da alcune immagini più adatte per loro. Per i momenti di preghiera si consiglia di dedicare un «angolo» particolare della casa, predisponendo qualche piccolo segno (una croce, un'icona, una Bibbia, un cero...) per renderlo bello e accogliente. In particolare per la celebrazione con i bambini e ragazzi la Fom mette a disposizione la *Croce dello stupore*, pensata per essere inserita (con un piedistallo che la sorregge) nell'angolo della preghiera. Ogni settimana alcune «pietre» indicano il gesto suggerito nella celebrazione in famiglia. I ragazzi e le ragazze potranno scoprire questo gesto togliendo la patina argentata dalla «pietra» e collocandola vicino al Crocifisso.

Quaresima 2021

L'omelia per la prima domenica di Quaresima. «Noi iniziamo questo tempo santo confermando la nostra decisione di vivere

di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Gesù, è la nostra pace: manifesta la vocazione della umanità alla fraternità universale»

«Non di solo pane vivrà l'uomo»

La tentazione è quella di una vita concentrata su di sé, sul potere, sul prestigio

DI MARIO DELPINI *

Vivere di una vita che si disfa, «il nostro uomo esteriore si va disfacendo»; vivere di una vita che è morire un po' per volta. Vivere di una vita che non sa perché, che non pone domande, che non sa dove venga e dove vada, vivere in una frenesia di informazioni, in un affollarsi di emozioni, in una moltitudine di contatti, messaggi, immagini, tutto così rapido che passa senza lasciare traccia, talora lasciando molte ferite che non sono autorizzate a diventare domande, proteste, invocazioni. Vivere di una vita che si gode, che si sazia di ogni pane e di ogni golosità, vivere di una vita che si vanta, che si esibisce, che si impone; vivere e avere potere, gloria, ricchezza; vivere della vacuità disperata di avere tutto e di non avere abbastanza. Vivere di una vita tribolata, di miseria umiliante, di disgrazie che non si stancano mai di infierire sulle persona amate, sulla salute, sulla buona fama, sul lavoro. Vivere di una vita che non interessa a nessuno, che non trova quello che cerca, che non incontra mai le persone giuste, che perde subito quello che ha trovato. Vivere e non essere come gli altri, e non sentirsi a posto da nessuna parte. Sarà poi questo vivere? «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Nel deserto dei quaranta giorni si confrontano e si sfidano le due scelte opposte a proposito del vivere: quella del tentatore che presenta come desiderabile un vivere che si concentri su di sé, sul pane, sul potere, sul prestigio; quella del Signore Gesù che vive della parola che esce dalla bocca di Dio. Noi iniziamo il tempo santo della Quaresima

confermando la nostra decisione di vivere di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. La parola che esce dalla bocca di Dio è il Verbo, è il Figlio. È Gesù. Il pane che è Gesù. La comunione con Gesù, con la sua Pasqua, è il principio della vita vera. La preghiera che Gesù insegna ai suoi discepoli insegna a invocare il pane quotidiano. Ma l'espressione scelta dagli evangelisti è misteriosa. Una parola difficile da tradurre: è il pane che è necessario oggi, ma un pane che non è solo «cosa», ma sostanza di vita. Il pane della vita è la vita di Gesù, la sua parola, la sua morte, la sua risurrezione, la partecipazione allo Spirito che Gesù dona nella sua Pasqua. Nella preghiera della sera che desidero condividere con tutti alle 20,32, vorrei condividere un po' di questo pane, perciò l'intervento si chiamerà *Epiousios, il pane di oggi, 20.32*. Siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo su Gesù, per imparare che cosa sia la vita e come sia possibile vivere di una vita che riceva da Dio «un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli». La vita che è pace, riconciliazione. «Voi digiunate tra litigi e alterchi. (...) ai suoi afflitti io pongo sulle labbra: "Pace, pace ai lontani e ai vicini - dice il Signore - e io li guarirò"». Vivere di una vita riconciliata, che sa invocare il perdono e concedere il perdono, riconoscere i peccati non per sentirsi umiliati, ma per imparare a pregare, a confidare in Dio, a rallegrarsi del perdono ricevuto. Il tempo di Quaresima è il tempo propizio per accogliere la parola che invita a conversione e invocare il perdono dei peccati nel sincero pentimento, nella celebrazione dell'Eucaristia, sangue versato per la

Il tentatore che rimase scornato

L'abito non fa il monaco. E neppure il frate, anche se tiene in mano il rosario o si presenta con la lunga barba del penitente. Del resto basta osservare con attenzione e sotto il saio si vedrà spuntare una zampa palmata, mentre sulla testa svetta un bel paio di corna... Quello che sembra un religioso, un uomo di Dio, in realtà è il diavolo: il tentatore. Che dopo aver ingannato i nostri progenitori nell'Eden, ora si avvicina perfino a Gesù, per metterlo alla prova, porgendogli - a lui che è a digiuno da quaranta giorni - una pietra perché la trasformi in pane. Questa piccola tavola rivela tutta la maestria di Juan de Flandes, un misterioso pittore del quale si sa soltanto che era fiammingo, che si chiamava Giovanni e che negli ultimi anni del Quattrocento si trovava in Spagna al servizio della regina Isabella di Castiglia, per la quale ha realizzato uno spettacolo politico sulla vita di Cristo, ora smembrato e disperso in diversi musei del mondo.

remissione dei peccati, nella celebrazione del sacramento della riconciliazione, con Dio e con i fratelli, nella Santa Chiesa di Dio. Viene il tempo per una rinnovata fiducia e un lieto avviare processi di pace. La parola che esce dalla bocca di Dio, Gesù, è la nostra pace: manifesta la vocazione della umanità alla fraternità universale. La pratica della carità spicciola, del buon vicinato, del perdono vicendevole in famiglia, nei rapporti della quotidianità che può ospitare la gloria di Dio, se si scuote il grigiore della banalità e della meschinità. La pratica della carità lungimirante che è la carità politica, la dedizione

responsabile al servizio del bene comune in una società che affronta la sfida di una ricostruzione di molti aspetti travolti dall'epidemia. La carità che prova compassione per ogni miseria che affligge l'umanità e perciò diventa solidarietà con tutti i popoli, cura per la casa comune. Vivere della vita dei figli di Dio! Vivere di una vita che rende lieti, fieri di essere vivi! Vivere la vita come vocazione al compimento, alla comunione eterna e felice con il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo, nella comunione con tutti i santi. Così chiediamo la grazia di vivere!

* arcivescovo



Gesù tentato dal diavolo, Juan de Flandes

Luca Frigerio

diretta tv, radio e web

Oggi alle 17.30

Oggi, 21 febbraio, prima domenica della Quaresima ambrosiana, alle 17.30 in Duomo monsignor Mario Delpini presiederà la celebrazione eucaristica e il rito dell'imposizione delle ceneri. Sarà attivo il servizio di sottotitolazione e la traduzione nella Lingua dei segni (Lis). Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Mater* e www.chiesadimilano.it. Riguardo il rito delle ceneri, a causa dell'influsso romano, anche a Milano si è sviluppata la consuetudine di imporre le ceneri il primo lunedì di Quaresima o, derogando al principio che esclude forti gesti penitenziali di domenica, al termine delle Sante Messe della domenica all'inizio di Quaresima: il rito è contiguo alla celebrazione eucaristica, ma distinto da essa.

«Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede».

dal Vangelo di Matteo (4,1-11)

Martedì celebrazione penitenziale per il clero

DI FAUSTO GILARDI *

«Coraggio, sono io, non abbiate paura». Queste parole di Gesù, rivolte ai discepoli, i sacerdoti e i diaconi della Diocesi si apprestano ad ascoltarle con speciale attenzione nella celebrazione penitenziale che è in programma martedì 23 febbraio alle 10. In un momento impegnativo per la pandemia e le sue conseguenze, all'inizio della Quaresima, l'arcivescovo invita il suo clero ad accogliere, col sacramento della confessione, il Signore nella «barca» della loro vita per avere la forza di ripetere al popolo di Dio le stesse parole del Signore. È una proposta della Formazione permanente che ha avuto inizio durante l'episcopato del cardinale An-

gelo Scola incontrando un'adesione considerevole da parte dei preti che ravvisano in questo momento un'espressione di unità del presbitero in cammino verso la Pasqua nella logica della penitenza e della comunione. La celebrazione penitenziale sarà suddivisa in tre momenti: la *confessio laudis*, la *confessio vitae* e *confessio fidei*. Tempi per dire la gratitudine, per riconoscere la distanza dall'amore, per confessare la propria fiducia nella misericordia. In Duomo con l'arcivescovo per il clero di Milano un parroco e un diacono permanente offriranno spunti per lodare il Signore. Suor Enrica Bonino, esperta nel cammino ignaziano degli esercizi spirituali, guiderà nell'esame di coscienza. Per la prima volta questo compito viene

affidato a una figura femminile. Nelle edizioni precedenti avevano proposto l'esame di coscienza mons. Angelo De Donatis, ora cardinale vicario di Roma, mons. Franco Brovelli e il gesuita padre Giacomo Costa. L'emergenza sanitaria non permette ai preti di trovarsi tutti in Duomo come era avvenuto negli anni scorsi (nel 2020 la celebrazione è stata sospesa a causa del lockdown). Per questo motivo quest'anno la celebrazione si svolgerà nelle Zone pastorali: in un video l'arcivescovo rivolgerà la sua parole offrendo anche l'actio come impegno concreto di vita dopo aver ricevuto il perdono. È un appuntamento che apre gli occhi non solo sull'emergenza sanitaria ed economica, ma come dice spesso mons. Delpini, anche sull'e-

mergenza spirituale. I fedeli laici che vedono i loro pastori vivere il sacramento della riconciliazione, ricorderanno le parole pronunciate da papa Francesco domenica scorsa durante l'Angelus: «Permettetemi qui un pensiero a tanti bravi sacerdoti confessori che hanno questo atteggiamento: di attirare la gente, tanta gente che si sente niente, si sente "al pavimento" per i suoi peccati... Ma con tenerezza, con compassione... Bravi quei confessori che non sono con la frusta in mano, ma soltanto per ricevere, ascoltare, e dire che Dio è buono e che Dio perdona sempre, che Dio non si stanca di perdonare. A questi confessori misericordiosi chiedo oggi, a tutti voi, di fare un applauso, qui, in Piazza, tutti».

* penitenziale maggiore del Duomo

Le sedi nelle Zone pastorali

Le celebrazioni penitenziali per preti e diaconi si tengono in tutte le Zone pastorali, martedì 23 febbraio alle 10. **Zona I**, Duomo di Milano; **Zona II**, Convento Padri Cappuccini (viale Borri 109, Varese) e basilica S. Maria Assunta (piazza Libertà 6, Gallarate, Va); **Zona III**, Santuario Beata Vergine della Vittoria (via Trieste 1, Lecco), Casa esercizi Padri Barnabiti (via S. Antonio Maria Zaccaria 5, Eupilio, Co) e Santuario Beata Vergine della Caravina, Cressogno, Valsolda (Co), Santuario Madonna del Bosco (via Madonna del Bosco 1, Imbersago, Lc); **Zona IV**, Santuario della Beata Vergine Addolorata (corso Europa

228, Rho, Mi); **Zona V**, Santuario San Pietro Martire (via San Carlo, Seveso, Mb), parrocchia Santi Filippo e Giacomo (via Alberto da Giussano, Giussano, Mb) e Santuario delle Grazie (via Montecassino 18, Monza Mb); **Zona VI**, Basilica Santa Maria Nuova (via Binaghi 3, Abbiategrasso, Mi), parrocchia Natività di San Giovanni Battista (via Roma 2, Melegnano, Mi) e Santuario Madonna delle Lacrime (via Fratelli Galliani, Treviglio, Bg); **Zona VII**, parrocchia San Martino e l'Immacolata (piazza S. Marcellino 2, Cusano Milanino, Mi) e parrocchia Santi Marco e Gregorio (via S. Marco 3, Cologno Monzese, Mi).